

RISPOSTA SCRITTA. — « In quest'anno lo spostamento dei greggi e delle mandrie destinate all'alpeggio sugli alti pascoli delle nostre prealpi è stato disciplinato dall'ordinanza generale di polizia zoiatrica del 3 marzo 1904, con istruzioni ai prefetti di fare esercitare dovunque, per mezzo dei veterinari provinciali e, occorrendo, anche per mezzo di coadiutori di questi, la più rigorosa sorveglianza su tutte le misure dall'ordinanza stessa prescritte e d'intensificare i vari servizi di vigilanza e di profilassi, specialmente nelle località di maggior passaggio del bestiame, là dove se ne fosse manifestato il bisogno. Ma malgrado tutto ciò, data la eccezionale diffusione presa dall'aftha epizootica in talune province dell'Italia superiore che maggiormente alimentano il fenomeno dell'alpeggio all'interno, e costretto per necessità il bestiame a muoversi talvolta attraverso località non completamente immuni, purtroppo l'aftha si è sviluppata in talune delle prealpi e vallate relative, senza però assumere carattere di gravità. Finora la malattia è stata accertata nella Val Camonica importatavi a mezzo di greggi provenienti dal Cremonese e dal Bergamasco, sull'alpe Ombrega di proprietà di quel comune, in provincia di Como, e su diversi alti pascoli del Novarese.

« In generale però l'epizoozia ha un decorso benigno tanto è vero che parecchi focolai manifestatisi sui pascoli montani sono ormai spenti. Comunque, il bestiame infetto è tenuto accantonato per evitare che possa contagiare quello ancora sano; oltre a ciò viene continuamente invigilato e sottoposto ad abbondanti lavaggi con liquidi disinfettanti per agevolare l'opera di profilassi. Dinanzi poi al timore che l'aftha epizootica, straordinariamente diffusa in alcuni comuni della Savoia, potesse essere introdotta nella zona neutra del Cenisio per mezzo degli animali che i comuni stessi inviano su di essa per l'alpeggio e quindi potesse propagarsi al numeroso bestiame nostro che conviene colà per il medesimo scopo, il Ministero non solamente ha istituito, come negli anni passati, uno speciale servizio di vigilanza zoiatrica sulla zona neutra predetta, ma ha ottenuto che anche il Governo francese provvedesse analogamente, con un proprio veterinario di Stato per tutto il periodo dell'alpeggio. Ciò premesso, è da augurarsi che la infezione aftosa, possa, fra breve termine, essere ridotta a proporzioni tanto limitate da non giustificare apprensioni di sorta e che essa sia completamente vinta per l'epoca

nella quale ha luogo la discesa delle mandrie. Ma dato che ciò non si verificasse e che l'aftha epizootica dovesse malauguratamente persistere in qualche mandria, non si mancherà di prendere a momento opportuno, per mezzo degli uffici sanitari provinciali, tutte le cautele che si renderanno necessarie per salvaguardare il piano dal pericolo rappresentato da tali mandrie infette, essendo animato il Ministero dalle migliori disposizioni nei limiti consentiti dalle risorse del bilancio.

« Il sottosegretario di Stato
« FALCIONI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Rava « per sapere quando si provvederà alla esecuzione dei lavori nelle stazioni di Ravenna e di Castel Bolognese, reclamati da lunghi anni dalle autorità locali e dal Consiglio provinciale di Ravenna e sempre riconosciuti urgenti e necessari ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Tanto per la stazione di Ravenna, quanto per quella di Castel Bolognese sono in corso di compilazione i progetti di ampliamento. Data però la quantità di provvedimenti più urgenti richiesti su tutta la rete ferroviaria e data la necessità di contenere i provvedimenti stessi entro i limiti dei fondi annualmente forniti dal tesoro per le spese patrimoniali, i progetti in parola non potranno avere corso entro il corrente anno finanziario. Si propone l'Amministrazione di iniziare entro il 1912-13 il secondo gruppo di lavori per l'ampliamento della stazione di Ravenna e l'ampliamento del fabbricato viaggiatori nonchè il prolungamento del fascio di binari della stazione di Castel Bolognese.

« Il sottosegretario di Stato
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di avere dato risposta scritta ad altra interrogazione dell'onorevole Rava « per sapere se non creda giusto accogliere la preghiera del comune di Rimini perchè il secondo treno diretto Ancona-Milano (che ha una fermata di 14 minuti a Rimini) faccia salire viaggiatori anche alla stazione di Rimini stessa ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Per provvedere convenientemente al maggior movimento